

tazione dei giovani nobili che per la prima volta venivano ammessi al Maggior Consiglio.

La comodità del vestirsi e dello spogliarsi (daccchè accettate da' nobili nel comune uso della vita, le foggie francesi, non potevano però farsi vedere in piazza, e meno comparir negli ufficii senza la toga patrizia) come pure l'opportunità d'un luogo ove riposare, ricever visite, od attendere alle proprie particolari faccende, aveano introdotto dapprima il costume di tenere piccolo appartamento sulla piazza o nelle vicinanze (1), ma poi i *Casini* divennero di moda, divennero luoghi di genial riunione, di liete brigate e di nascosti amori, ma fu come al solito esagerato nella loro diffamazione. Ne aveano anche le gentildonne, ove la sera adunavasi talvolta intorno ad esse brillante crocchio, venivano presentati i forestieri, e passavasi il tempo chiaccherando, giuocando, e spesso anche quelle occupandosi di qualche lavoruccio. V'erano però anche casini sociali, e svariatiissimi, secondo le classi ed i gusti delle persone che li componevano; così ve n'erano pei nobili, pei secretari, per gli avvocati, per le donne attempatelle e vecchie, pei mercanti, per gli ordini inferiori. Dominava in essi per lo più il giuoco del tresette, in taluni, dopo chiuso nel 1780 il Ridotto, si giuocava fortemente, davansi cene, tenevasi allegra brigata, ma i più elevati si trovavano altresì forniti di giornali, libri e carte geografiche per soddisfare alla curiosità, e ad utile trattenimento intorno alle cose del mondo (2).

(1) L'ab. D. Juan Andrés nelle sue *Cartas familiares*, dirette al fratello Carlo in un viaggio fatto in Italia nel 1789, e stampate a Madrid 1790, dice espressamente che ogni patrizio ne avea per sua comodità del non andare e tornare più volte dal suo palazzo: *los señores suelen tambien de dia retirarse alli algunas veces, y pasar varias horas, y despachar varios negocios.*

(2) Andres molto ne loda l'uso, e li vorrebbe introdotti anche in